

# I SIMBOLI DELLO SPIRITO SANTO

Nel Nuovo Testamento sono usati anche alcuni simboli per indicare l'opera dello Spirito Santo alla nuova nascita. I riferimenti biblici allo Spirito Santo fanno spesso uso di un linguaggio tipologico. L'opera e l'influenza dello Spirito Santo spesso sono raffigurate con elementi che suggeriscono ad alcuni l'idea dell'impersonalità. Per esempio, la Bibbia afferma che Dio è un fuoco consumante (cfr. Deuteronomio 4:24; Ebrei 12:29), ma questo non significa, ovviamente, che Egli non sia una Persona. La Bibbia sta semplicemente usando un'espressione simbolica. Ecco altri esempi:

## 1) IL FUOCO

- A) Il fuoco è un'energia che consuma ed affina. Dio, nella manifestazione della Sua irresistibile santità, è definito, come abbiamo detto, "fuoco consumante" (cfr. Ebrei 12:29).
  - 1°) Così, la presenza purificatrice dello Spirito Santo è paragonata all'azione del fuoco, che consuma ogni scoria ed ogni impurità (Matteo 3:11; Luca 3:16, 17).
  - 2°) Ogni cosa che disonora Dio viene eliminata dal cuore del credente, mentre l'anima è infiammata da una passione bruciante, da uno zelo ardente per il Signore e per l'opera Sua.
  - 3°) Quanto non può essere affinato e purificato dall'opera dello Spirito Santo, sarà distrutto dalla Sua presenza.

## 2) IL VENTO

- A) Il vento, o soffio, simboleggia l'azione rigeneratrice dello Spirito Santo, ne indica l'opera invisibile, penetrante e vivificatrice (cfr. Ezechiele 37:7-10, Giovanni 3:8).
  - 1°) Il vento, inteso in senso fisico, è un fenomeno di cui Dio si serve per manifestare la Sua potenza (cfr. Esodo 14:21; Numeri 11:31; Ezechiele 13:13) e nell'Antico Testamento è associato spesso a Dio, come se provenisse direttamente da Lui (cfr. Isaia 40:7; Osea 13:15).
  - 2°) Anche il termine *pneuma*, sempre riferito allo Spirito Santo, indica il "vento", "l'aria", "l'alto".
- B) Lo Spirito Santo è il soffio vitale di Dio (cfr. Giobbe 33:4).
  - 1°) Cristo stesso soffiò sui Suoi discepoli e disse: "Ricevete lo Spirito Santo" (Giovanni 20:22).

## 3) L'ACQUA

- A) È scritto che, in occasione dell'ultimo giorno della festa delle Capanne, Gesù gridò: "Se alcuno ha sete, venga a me e beva. Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno. Or disse questo dello Spirito..." (Giovanni 7:37-39).
  - 1°) L'espressione "acqua viva" denota il contrasto con l'acqua stagnante delle cisterne e delle paludi (cfr. Geremia 2:13).
  - 2°) Lo Spirito Santo è "l'acqua" che scaturisce continuamente dalla sorgente recando vita. Infatti, come l'acqua è un elemento assolutamente indispensabile per l'esistenza fisica, così lo Spirito Santo è essenziale per la vita spirituale del credente (cfr. Giovanni 4:14).
- B) È possibile anche un uso figurato dell'acqua, della pioggia e della rugiada (cfr. Isaia 44:3; Osea 6:3; 14:5) in riferimento alla presenza ristoratrice di Dio, che produce vita dove regna desolazione e morte (cfr. Esodo 17:6; I Corinzi 10:4).

## 4) IL SIGILLO

Questo simbolo, usato in Efesini 1:13 e in 2Timoteo 2:19, richiama alla mente l'usanza giudaica di segnare la conclusione di un atto d'acquisto (cfr. Geremia 32:9, 10) e induce alle seguenti considerazioni:

- A) **Appartenenza**
  - 1°) L'apposizione di un sigillo stabilisce un rapporto particolare con il proprietario ed è la prova che quell'oggetto gli appartiene. I credenti sono proprietà di Dio per mezzo di Gesù e sono consapevoli di esserlo mediante lo Spirito Santo che abita in loro (cfr. Romani 8:16).
  - 2°) È utile ricordare che ai tempi di Paolo quando un mercante si recava al porto e sceglieva della merce, la segnava poi con il proprio sigillo. Più tardi si inviavano i servi a ritirare la merce su cui era impresso il sigillo del padrone. Allo stesso modo, chi appartiene al Signore ha in sé il sigillo dello Spirito Santo in vista del giorno della redenzione (cfr. Efesini 4:30).
- B) **Autenticità**
  - 1°) In genere i documenti ufficiali di un Paese sono convalidati con il sigillo di Stato e su molti altri atti vengono apposti sigilli da pubblici funzionari, notai, ecc. Quando Gesù fu sepolto i capi sacerdoti vollero rendere sicuro il sepolcro sigillando la pietra che lo chiudeva, oltre a porre delle guardie (cfr. Matteo 27:66). Infrangere quel sigillo equivaleva a ribellarsi all'autorità del governatore romano.

2°) Così i credenti, suggellati dallo Spirito Santo, riconoscono l'autenticità dell'opera di Dio perché è confermata dal Suo Spirito.

C) Certezza (cfr. Giuda 24)

1°) Il suggello dello Spirito Santo infonde nel credente la certezza che Dio stesso "... è potente da custodire il... deposito [della grazia] fino a quel giorno" (I Timoteo 1:12).

## 5) L'OLIO

A) L'olio in Palestina era simbolo di capacità, forza, vita, luce.

1°) Innanzi tutto era usato in una composizione particolare, e unica, per l'unzione, ossia la consacrazione dei profeti, dei sacerdoti e dei re (cfr. Esodo 30:30; Levitico 8:12; I Samuele 10:1; 16:13; I Re 19:16).

B) L'olio, inoltre, veniva comunemente impiegato per il nutrimento, per l'illuminazione e per la cura del corpo.

2°) Proprio a motivo di questa molteplicità di funzioni, l'olio è uno dei simboli più ricorrenti nell'Antico Testamento per indicare lo Spirito Santo.

3°) Esso, infatti, fortifica, illumina, libera, guarisce e dona serenità all'anima (cfr. Marco 6:13; Giacomo 5:14-15).

C) Non a caso l'apostolo Giovanni, che nell'omonimo Vangelo riporta le affermazioni di Gesù: "... il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa" e "... Egli vi guiderà in tutta la verità" (cfr. Giovanni 14:26; 16:13), parla poi nella sua prima epistola della "unzione del Santo" (cfr. I Giovanni 2:20, 27).

## 6) LA COLOMBA

A) Giovanni il battista vide lo Spirito di Dio scendere in forma di colomba su Cristo, al Suo battesimo nel fiume Giordano (cfr. Matteo 3:16. 17).

B) La colomba è un simbolo che parla di grazia, dolcezza, innocenza, mansuetudine, pace, purezza e sapienza (cfr. Matteo 10:16).

C) Secondo una tradizione giudaica, il versetto di Genesi 1:2 si potrebbe tradurre anche: "Lo Spirito di Dio, come una colomba, aleggiava sopra le acque".

1°) E interessante anche l'accostamento allo Spirito Santo che alcuni fanno della colomba inviata da Noè fuori dell'arca (cfr. Genesi 8:8-12).

## 7) Caparra e pegno

A. Queste due parole traducono un unico termine nel testo originale (in greco arrabon, caparra, anticipo in denaro depositato dall'acquirente, anche a titolo di penale se l'acquisto non era stato completato).

1°. Dai testi biblici dove appare è evidente uno stretto rapporto con il sigillo (cfr. 2 Corinzi 1:22; 2Corinzi 5:5; Efesini 1:13,14; 4:30; 2Timoteo 2:19).

2°. Tutte le immagini, infatti, evidenziano che mediante lo Spirito Santo i credenti possiedono un segno di proprietà, un deposito a garanzia, nell'attesa di qualcosa di più grande che devono ancora ricevere.

B. In quale momento Dio appone il Suo sigillo sui credenti o dona la Sua caparra, il Suo pegno?

1°. Il conferimento di questi segni accade alla venuta dello Spirito Santo nel credente, al momento della rigenerazione.

2°. L'idea di identificare, invece, il sigillo, la caparra, il pegno con il battesimo nello Spirito Santo determina alcuni problemi di carattere dottrinale:

➤ Se il simbolo del sigillo indicasse il battesimo nello Spirito Santo, il testo: "E non contristate lo Spirito Santo di Dio col quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione" (Efesini 4:30), indicherebbe che senza battesimo nello Spirito Santo non si è salvati.

➤ Le Scritture, invece, fondano la salvezza esclusivamente sul perfetto ed unico sacrificio di Cristo (cfr. I Pietro 1:19; Ebrei 9:22).

3°. Il concetto di caparra o pegno è riduttivo se messo in relazione con il battesimo nello Spirito Santo, in quanto rappresenta soltanto un anticipo e non la "pienezza".

C. I simboli neotestamentari del *sigillo*, della *caparra* e del *pegno* si ricollegano dunque, alla nuova nascita, quando lo Spirito Santo viene a dimorare nel credente come "pegno" dell'eredità futura in Cristo.

1°. Essi simboleggiano l'azione potente dello Spirito Santo nei credenti perché giungano ad ottenere l'eredità eterna.

## 8) Due esperienze necessariamente distinte

A. In conclusione, alla luce delle Scritture, si deve affermare che chiunque si converte a Cristo riceve lo Spirito Santo (cfr. Romani 8:9; 1Corinzi 12:3), il sigillo (Efesini 1:13; 4:30), ma non la pienezza, non il battesimo nello Spirito Santo.

B. Chi dunque, e convertito, nato di nuovo, sappia che Dio ha ancora un'altra straordinaria benedizione da donargli: il battesimo nello Spirito Santo.

Da "Lo Spirito Santo in azione"